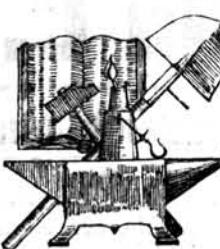


Réveil Social

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

S.A.V.T.



Risveglio Sociale

Organo del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs"

L. 25 la copia — Abbonamenti: Annuo L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - IV Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

TESSERAMENTO 1961

E' notorio ed evidente che l'iscrizione ad una Organizzazione Sindacale è qualcosa di concreto e di impegnativo per il lavoratore, cosciente dei suoi doveri sociali verso la comunità verso la categoria.

L'adesione si concretizza in azione, l'iscritto diventa un elemento attivo ed operante dell'azione sindacale comunque questa si estrinsechi.

I risultati che il SAVT ha ottenuto in questi ultimi tempi in tutte le azioni svolte a difesa e a favore della classe lavoratrice, sono una probante dimostrazione che il collegamento tra gli organi direttivi e rappresentativi del Sindacato Autonomo, e la sua base sono efficienti e puntualizzati.

Ma non è sufficiente una posizione di difesa!

Rimanere fermi sulle proprie posizioni è in realtà perder terreno!

Il Sindacato Autonomo Valdostano non deve condannarsi all'immobilismo, ma deve proseguire il suo cammino, e procedere tanto più speditamente in quanto il processo evolutivo sociale diventa ogni giorno più complesso e impenetrabile.

Occorre migliorare l'efficienza della nostra Organizzazione con l'apporto di nuove forze, di nuovi iscritti!

Soprattutto è ai giovani che noi rivolgiamo l'invito ad unirsi a noi!

Ai giovani che dobbiamo preparare per le future responsabilità sociali, ai giovani che, speriamo ce ne siano ancora, amano la Valle d'Aosta, «notre petite Patrie».

Invitiamo perciò gli iscritti al SAVT a voler sviluppare una particolare azione propagandistica verso le nuove leve e sarà nostro compito istruirle e pre-

parle al futuro lavoro organizzativo e formativo.

E' questo un dovere per noi molto impegnativo ma tanto più necessario se vogliamo assicurare il domani all'unica Organizzazione Sindacale Regionalista, all'unico sindacalismo di spirito e di programma valdostano.

Inoltre una percentuale non trascurabile di lavoratori, per inerzia o per pigrizia abbandona l'organizzazione pur conservandole la sua adesione morale.

E' questo uno stato d'animo caratteristico dei valdostani!

E' uno stato d'animo gravido di conseguenze per il futuro. La lotta non è un fuoco di paglia! E' una dura e diurna fatica e spesso i risultati esigono pazienza e fiducia.

La vittoria arride ai tenaci. Dobbiamo imparare e ricordarci che l'atteggiamento passivo non è sempre redditizio! Lottare e unirsi, Lavoratori Valdostani!

La nostra Valle ha un avvenire si-

Bon Noël ! Bonne Année 1961 !

Le Comité Directif du Syndicat Autonome Valdotain « Travailleurs », le Secrétariat, la Direction du « Réveil Social » souhaitent bon Noël et une heureuse année 1961, à tous les ouvriers et campagnards de la Vallée d'Aoste, à nos fidèles abonnés, aux Autorités régionales civiles, politiques et religieuses, aux Parlementaires, aux amis émigrés, aux collaborateurs et aux adversaires loyaux et sincères !

curo e prospettive di sviluppo! Preparamoci se vogliamo evitare errori già precedentemente commessi e inutili piagnistei.

Uniamo i nostri sforzi attorno al SAVT, studiamo i problemi, prepariamo i tecnici, facciamo sì che la classe lavoratrice valdostana dal *paysans aux ouvriers*, diventi un elemento determinante nella vita economica e sociale della nostra Regione e del nostro Paese!

Fate propaganda per il SAVT, collaburate, sosteneate il Sindacato Autonomo Valdostano!

Per il 1961 il SAVT deve aumentare i suoi iscritti. E' questo un impegno per ognuno di noi. *IL DIRETTIVO*

I risultati della consultazione elettorale per il rinnovo della Commissione interna "Cogne",

L'interessamento dell'opinione pubblica, negli ultimi giorni della settimana di novembre è stato polarizzato dalle elezioni per il rinnovo della Commissione interna degli Stabilimenti «Sider» di Aosta, i cui risultati erano vivamente attesi in tutti gli ambienti politici economici e sindacali della Regione e nazionali. La consultazione seguiva, con un breve lasso di tempo, l'agitazione promossa dalle organizzazioni sindacali nei mesi precedenti e svolta attraverso polemiche e posizioni che hanno investito responsabilità non indifferenti di personalità e gruppi politici. Il risponso delle urne avrebbe dovuto indicare lo stato d'animo delle maestranze pressate e agitate in tutti i sensi, ma soprattutto disorientate da una campagna abilmente condotta di ricatti e di denigrazione nei confronti delle tre tradizionali organizzazioni sindacali!

La propaganda non fece difetto di

mezzi pubblicitari e solo il nostro Sindacato, le cui difficili condizioni finanziarie non sono un mistero per nessuno, non poté degnamente figurare nella polimorfa cartacea!

Ma ecco i risultati: le tre organizzazioni sindacali che affrontarono l'alea dello sciopero ottennero complessivamente oltre il 90% dei voti!

Gli LLD, malgrado la loro tamburellante campagna cartacea, ben sostenuta e finanziata da chi aveva interesse a seminare discordia fra la massa lavoratrice, hanno ottenuto un misero 7,2% (312) di voti e la CISNAL con 52 voti tocca l'1,4%! Che vi siano 9 persone su cento scontente delle organizzazioni sindacali è umano e comprensibile!

Siamo democratici, perbacco, e riteniamo che l'unanimità è sempre controproducente!

Un esame dettagliato dei risultati ci permette infine di rilevare che il nostro Sindacato autonomo ha retto bene alla prova! La cimpattanza dei suoi iscritti si è rilevata granitica. Infatti mentre le altre organizzazioni hanno visto diminuire i loro suffragi di cento e più voti la flessione in senso assoluto dei voti dati al SAVT sono appena una ventina mentre per gli impiegati si è totalizzato dieci voti in più.

Ora, ove si rifletta che durante l'anno circa una trentina di nostri iscritti sono stati collocati in pensione, ci si rende ragione perché percentualmente sulla massa dei votanti il Savt sia passato dal 14 al 15% l'unico cioè che abbia migliorato le proprie posizioni.

Ai nostri rappresentanti Sigg. Ravet Giancarlo e Désandrè Attilio, riconfermati ai loro posti di responsabilità con bella votazione, ai compagni d'équipe, a tutti coloro che si sono impegnati per il successo della lista del Savt, il nostro elogio, il nostro grazie, e l'incoraggiamento a continuare la lotta per le giuste rivendicazioni della classe lavoratrice.

Ecco i risultati della votazione:

Ecco i risultati della votazione (tra parentesi quelli del 1959):

Ecco i risultati della votazione (tra parentesi quelli del 1959):

OPERAI

Votanti 4.203 (4.333); Schede valide 3.999 (4.099); CISL 598 (705), — 107; CGIL 2.424 (2.536) — 112; SAVT 606 (631), — 25.

IMPIEGATI

Votanti 440 (397); Schede valide 386 (356); CISL 146 (207), — 61; CGIL 76 (90), — 14; SAVT 69 (59), + 10.

Sono stati eletti per il SAVT i Sigg. Ravet Giancarlo e Désandrè Attilio.

Il SAVT ha aumentato in percentuale i propri voti dal 14,3% al 15,1%.

Le tre Organizzazioni sindacali, rilevato che dal 1955 al 1960 il rendimento per unità operaia è aumentato del 50 per cento mentre i salari reali sono saliti di solo il 7 per cento, hanno concordemente deciso di far avanzare a tutte le aziende siderurgiche le seguenti rivendicazioni:

1) Sostanziali aumenti retributivi con l'istituzione o il miglioramento dei primi collettivi di produzione legati al rendimento;

2) Riconoscimento del diritto di intervento dei Sindacati nella contrattazione e nel miglioramento delle varie forme di inquadramento e di classificazione delle mansioni dei siderurgici;

3) Riduzione dell'orario di lavoro da realizzare gradualmente con l'introduzione della quarta squadra nei cicli continui e conseguentemente per gli altri lavoratori; speciale indennità aggiuntiva ai turnisti per il lavoro nei giorni festivi.

Alle richieste sopravviate avanzate dalla FIOM, dal SAVT e dalla CISL, la Direzione dell'Issa-Viola ha risposto «di essere spiacente di non poter aderire alla richiesta di incontro per l'esame degli argomenti suddetti, essendo gli stessi di esclusiva competenza delle superiori Organizzazioni sindacali».

Come è facile comprendere l'Issa-Viola solleva dei cavilli inesistenti per non trattare e non dare agli operai ciò che loro compete per l'aumentato rendimento.

E' questa una posizione che dobbiamo respingere, se necessario, anche con la lotta.

Le tre Organizzazioni, come prova di buona volontà, hanno nuovamente sollecitato l'incontro.

Sta quindi ora alla Direzione degli stabilimenti di Pont-St-Martin di assumere le decisioni del caso, fermo restando che se si risponderà negativamente a questo secondo invito, il ricorso all'azione sindacale sarà inevitabile.

Gli L.L.D. IN COMMISSIONE INTERNA !

Finalmente! Finalmente i tartassati lavoratori della «Cogne» possono dormire sonni tranquilli dopo le otto ore di meritoria opera alla «Cogne»!

Gli LLD sono entrati in Commissione Interna! Finalmente! Adesso tutto diventerà più facile, più accessibile! La Direzione? Ma, Sigg. Operai, non avete letto i manifesti e manifestini diffusi con tanta larghezza di mezzi dagli LLD durante lo sciopero e durante la competizione elettorale? Essi con cooperativistica tempestiva azione ottterranno tutto senza lotte e senza sacrifici!

Ad elezioni concluse siamo al dunque! Mi auguro, per il bene di tutti che le vantaate promesse della campagna elettorale abbiano un esito concreto, e penso che sia il momento di mettersi al lavoro e, senza fare troppi affidamenti al prestigioso programma elettorale, cercare di conseguire quelle mete che possono essere giuste e concrete.

Ecco i punti che secondo il mio modesto parere debbono essere immediatamente prospettati: 1) Cottimi; 2) Aumenti paga (vedi Fiat); 3) passaggi di categoria. Sono gli stessi punti esposti sulla pubblicazione SIDIS «Il Lavoratore Siderurgico» del 23-24 novembre scorso.

Il vostro programma, le vostre dichiarazioni, i vostri appelli al collaborazionismo pacifistico sono conservati nei nostri dossier. Ci auguriamo che riusciate a soddisfarli e rimaniamo in attesa del vostro lavoro!

Ravet Gian Carlo

LA VERITE N'EST PAS DEMOCHRETIENNE - LA CHARITE NON PLUS...

Le titre donné aux quelques lignes qui suivent n'entend pas être pessimiste, il n'entend pas non plus généraliser; au fond les démochrétiens nous les connaissons, nous avons été officiellement alliés il y a quelques années et nombre d'entre eux sont très loin d'approuver certaines campagnes de presse qui ne servent certes pas à éclaircir l'horizon politique de notre Vallée.

A ces derniers je tiens à confesser que le titre exact eût dû être: « La vérité n'est pas toujours démochrétienne — La charité non plus ». Malheureusement, la parole ajoutée par esprit d'objectivité aurait, m'a-t-on dit, enlevé toute charge polémique au titre en question et, m'a-t-on dit encore, l'esprit de polémique qui est essentiel au journalisme.

On peut être ou ne pas être d'accord sur cet aphorisme: pour ma part, n'étant pas journaliste, je ne suis qu'à demi convaincu et continue de croire que l'objectivité devrait, malgré tout, prévaloir sur l'amour de la polémique.

Mais allez faire comprendre cela à un directeur de journal légèrement impulsif et doué d'un organe vocal qu'il serait tempéraire de vouloir dominer, allez le lui faire comprendre alors qu'il vient à peine de terminer la lecture d'un article paru sur la « Région » du 1er novembre et qu'il machonne des exclamations heureusement peu claires. Il ne reste qu'à se résigner; c'est ce que j'ai fait et je m'en excuse.

J'ai voulu cependant relire encore une fois attentivement le texte incriminé, intitulé: « L'Assesseur Fosson contre i contadini — Il bestiame importato dalla Francia danneggia gli allevatori valdostani » dans le secret espousé de ressentir, moi aussi, le vigoureux stimulant d'une juste indignation; mais sans aucun résultat.

L'article en question est composé de la reproduction d'un texte paru sur « La Gazzetta del Popolo » suivie d'un assez long commentaire. Il est, au point de vue du style, de ceux qui ne méritent ni mépris ni louanges.

Au point de vue de l'exactitude des informations données, il ne s'éloigne pas sensiblement de la moyenne des articles présentés ordinairement sur la presse régionale démochrétienne officielle. Il est, comme tant d'autres, parfaitement erroné et ne correspond en rien à la réalité des faits.

Très probablement ses auteurs pensent, non seulement que la polémique est essentielle au journalisme, mais encore qu'elle peut et doit se substituer à la vérité.

En effet, on ne peut raisonnablement faire, a ces deux journalistes qualifiés, l'injure de croire qu'ils ignorent la procédure suivie in Italia pour les importations de bétail de l'étranger et moins encore que le nombre des animaux introduits en un an en Vallée d'Aoste, provenant de l'étranger, est exactement de trente-trois.

Bien entendu des journalistes qualifiés savent cela, comme ils savent que pour les importations de bétail, c'est le Ministère du Commerce avec l'Etranger qui décide et délivre les licences nécessaires. Sans qu'il soit possible à l'Assesseur Fosson, comme d'ailleurs aux Assesseurs qui l'ont précédé, d'intervenir dans la question.

D'autre part les autorités démochrétiennes de Rome ont autorisé, dans le courant de l'année 1959, l'importation de bétail de l'étranger pour une somme qui dépasse les 100 milliards de lires; et personne, que je sache, n'a accusé les démochrétiens de vouloir ruiner l'économie des élevages nationaux. Ce qui

semblerait indiquer que parmi les adversaires politiques de la D.C., on admet qu'il y a une limite à la polémique, limite qui impose de ne pas maltraiter trop ouvertement la vérité et de ne pas mépriser outre mesure l'esprit critique des lecteurs.

Et nous en arrivons à la période finale de l'article, là où l'autore del commentare, après avoir manqué, lui aussi, au juste respect que l'on doit à la vérité, cherche, on ne sait trop pourquoi, de faire une distinction entre paysans et ouvriers, regrettant que le Conseil régional ait, au cours d'une séance extraordinaire, délibéré d'accorder une subvention aux familles des ouvriers alors en grève et s'aventurant sur ce terrain, au mépris de toute charité chrétienne, jusqu'à faire naître le doute qu'il serait heureux de voir s'établir des rapport de tendances entre paysans et ouvriers.

Pour ma part, n'étant pas démochrétien et pouvant, de ce fait, me permettre de ne haïr personne, je préfère imaginer les Valdôtains, d'origine ou d'adoption, come une grande famille dont tous les membres gagnent honorablement leur vie d'ouvriers, de paysans, d'employés, de commerçants, unis par la perspective d'un avenir meilleur, à la réalisation duquel tous entendent contribuer, et consciens d'être également dignes de considération, de respect, de solidarité.

Les paysans ne sont pas particulièrement impulsifs, la dure vie des champs leur a enseigné la valeur de la réflexion et de la patience; ils savent d'être des travailleurs, au même titre et plus encore que les ouvriers et qu'il me soit permis de leur dire ici, des pages d'un journal syndical, qu'ils peuvent compter sur notre amitié et notre réelle solidarité.

Grégoire.

Da "Il Lavoro Italiano,"

I compiti e le funzioni della C. I.

Attraverso una lunga evoluzione l'istituto rappresentativo dei lavoratori si è rafforzato per la tutela globale degli interessi operai

E pressoché impossibile dare una definizione ed un significato tecnico e giuridico alla Commissione Interna che per la sua particolare natura e la sua continua evoluzione storica, sfugge a qualsiasi tentativo di catalogamento ed inserimento nelle categorie astratte della dogmatica.

La giuridicità della Commissione Interna è validamente espressa ai sensi dell'art. 1322 cod. civ. per il quale si possono concludere contratti che non appartengono ai tipi aventi una disciplina particolare, purché diretti a realizzare interessi meritevoli di tutela secondo l'ordinamento giuridico. E' questo il caso della C.I. che svolge una importante tutela dei lavoratori a livello aziendale, in forma integratrice di quella sviluppata dalle varie Organizzazioni sindacali.

La C.I. svolge attualmente, secondo la disciplina contrattuale che la prevede, delle funzioni tipicamente sindacali: si deve però aggiungere che essa non esaurisce tutte le attività sindacali, svolgendole su di una base ristretta qual'è, per l'appunto, l'azienda. E' pertanto necessario disciplinare le competenze della C.I. e del Sindacato anziché ignorarle o addirittura contrapporle: l'esigenza della tutela del lavoro nell'impresa può essere soddisfatta solo da una perfetta colleganza tra C.I. ed Organizzazioni sindacali, mediante l'istituzione a livello aziendale di un organo sindacale (il cosiddetto Nucleo Aziendale).

La Commissione Interna non può essere definita come organo di collaborazione con l'imprenditore: mancano, infatti, nei vari accordi che la prevedono e la regolano i presupposti atti a dare un preciso significato tecnico e giuridico del termine di collaborazione che vi ricorre; esso va correttamente inteso come criterio programmatico a cui si sono ispirate le parti contrapposte nella formulazione della disciplina contrattuale della C.I. Né, d'altra parte, si può definire la C.I. come un organismo ausiliario

dell'imprenditore: i suoi componenti nell'esercizio delle loro funzioni, facendo parte di un organismo sottratto alla gerarchia aziendale, anche se sono sottoposti alle norme contrattuali per lo svolgimento delle loro attività, non sono subordinati all'imprenditore: le loro decisioni, i loro consigli, il loro intervento presso la Direzione si svolgono nell'ambito di quella funzione di difesa degli interessi della collettività di lavoro nella azienda che è loro demandata.

RAPPORTI

CON LE MAESTRANZE

Attraverso un'evoluzione più che cinquantanaria la C.I. è passata dalla tutela degli interessi individuali alla tutela degli interessi collettivi dei lavoratori. Le funzioni attribuitele, le sue caratteristiche e i rapporti che intercorrono tra la stessa ed il personale dell'azienda dimostrano la rilevanza dell'interesse collettivo tutelato: la validità a tutti gli effetti delle funzioni della C.I., indipendentemente dalla manifestazione positiva o negativa elettorale dei lavoratori, ne costituisce una ulteriore riprova.

I rapporti tra la C.I. e le maestranze non si esauriscono con la manifestazione formale del voto: sono previste diverse disposizioni dirette a facilitare e ad agevolare i contatti tra la stessa ed i lavoratori.

Il ripetersi con sempre maggiore frequenza della contrattazione aziendale ha posto in rilievo il problema dei suoi soggetti contrattuali.

La Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia ha rilevato che le C.I. hanno stipulato negli ultimi anni molti contratti aziendali rendendo necessaria più una disciplina di tale situazione che una sua svalutazione.

La preconcetta ostilità della Confindustria ad accettare nuove formule contrattuali ha costituito finora la principale remora ad una più ampia diffusione della contrattazione aziendale.

AGITAZIONI DI CATEGORIA

SCIOPERO: Insegnanti - Monopoli di Stato - Metallurgici di Milano - Elettromeccanici - Dolciari - Auto Ferro Travvieri

Il Comitato d'intesa, al quale aderiscono il sindacato nazionale della scuola media, il sindacato presidi e professori di ruolo, il sindacato dell'istruzione artistica, il sindacato nazionale della scuola elementare, il sindacato autonomo della scuola elementare, ha deciso lo sciopero per i giorni 20 e 21 del corrente mese.

Per il 13 p. v. le organizzazioni sindacali di categoria dei dipendenti dei monopoli di Stato hanno proclamato uno sciopero di 24 ore. La decisione è stata presa — precisa un comunicato — «a seguito dell'esclusione del personale dei monopoli dal provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri che prevede miglioramenti generali per gli statali».

La Cgil continua a indire agitazioni in alcuni settori industriali. I metallurgici di Milano della Fiom, al termine di una assemblea, hanno stabilito di proclamare prossimamente uno sciopero, al fine di richiedere miglioramenti economici. Continua frattanto lo sciopero degli elettromeccanici, con astensioni dal lavoro presso singole aziende a Milano, a Firenze ecc. La segreteria generale del sindacato italiano unitario ferrovieri (Siuf), aderente alla Uil, ha deciso di non aderire allo sciopero indetto dalla Cgil per l'11 corr. dato che le trattative con l'azienda ferroviaria sono ancora in corso. La segreteria delle Federazioni dei lavoratori dell'industria alimentare riunitesi per esaminare la situazione del settore dolciario, hanno deciso la proclamazione di un terzo sciopero nazionale di 48 ore da effettuarsi a partire dal primo turno di lavoro di venerdì.

L'esecutivo della Federazione autoferrotranvieri ha deciso di dichiarare uno sciopero da 24 a 48 ore da effettuarsi nella seconda quindicina del mese al quale sono invitati a partecipare gli autoferrotranvieri, gli internaviga-

tori ed i dipendenti delle autolinee. La manifestazione viene motivata col fatto che non è stato sottoposto al Consiglio dei Ministri il disegno di legge recente disposizioni in materia di previdenza e la rivalutazione delle pensioni degli autoferrotranvieri. (INSO)

Come si proteggono i produttori locali al Comune di Aosta?

Si è abituati in questi tempi ad essere infrastornati di parole e parole, di essere sorpresi da avvenimenti che toccano assai da vicino i nostri interessi, la nostra curiosità. Avvenimenti importanti, sicché certe situazioni economiche e sociali sfuggono alla nostra attenzione.

Un esempio: la partecipazione dei produttori locali al mercato ortofruticolo settimanale!

Era consuetudine che i nostri contadini potessero recarsi al mercato settimanale onde smerciare direttamente al consumatore (operaio, impiegato, artigiano della città) il prodotto dei loro orti e dei loro campi, il prodotto ottenuto direttamente, con fatica, dal loro lavoro.

Era una forma tipicamente diretta del passaggio della merce dal produttore al consumatore.

Tutto ciò con evidente beneficio per entrambe le categorie che non possono certamente essere classificate fra i capitalisti economici!

Ora in questi ultimi tempi, soprattutto in seguito alla massiccia emigrazione dal Meridione della penisola, si è verificato un curioso fenomeno: la progressiva invasione di bancarelle gestite da meridionali!

Non solo il loro numero aumenta mensilmente di parecchie unità, ma le dimensioni si allungano anch'esse in

proporzione, sicché i nostri poveri contadini se non vogliono litigare con i sedicenti civilizzatori del Sud, devono rifugiarsi nella strettoia della via «Monsignor de Sales».

Ora, ci chiediamo, questi nuovi ambulanti sono certamente autorizzati dall'Assessorato all'Annona, l'ufficio autorizzato a concedere licenze!

Non sarebbe opportuno che i nostri esimi consiglieri comunali dell'U.V. interrogassero l'interessato per conoscere con quali criteri sono elargite o concesse tali licenze?

Perché, i nostri simpatici amministratori comunali paiono fervorosamente impegnati a favorire, «et pour cause», determinate categorie di cittadini che naturalmente li compensano col loro voto al momento opportuno.

Non vogliamo essere macchialvellici, ma non sarebbe ora di pensare che i produttori locali sono per la maggior parte valdostani e hanno diritto di essere difesi, almeno da coloro che si proclamano "valdostains tout court?".

Fra breve sarà inaugurato il nuovo Mercato coperto, e siamo curiosi di conoscere con quale criterio e in base a quali principi saranno distribuiti i posti.

Noi teniamo sin da questo momento ad assicurare i nostri eccellenzissimi compagni amministratori comunali che seguiranno attentamente la situazione.

LA VOIX DU PEUPLE : PER UNA NUOVA PRODUZIONE AL REPARTO FONDERIA

Secondo certe affermazioni del Capo servizio fonderia, sembra che questo reparto debba iniziare presto un nuovo ciclo di produzione: la concentrazione del fumo e della polvere in pillole taumaturgiche che, secondo lo stesso Capo servizio, pare abbiano già dato ottimi risultati nelle esibizioni canore della nota cantante Maria Callas. La richiesta di queste pillole pare sia stata sollecitata da tutte le corali della Valle.

In termini assoluti è da ritenere che il contratto aziendale, considerato come un fatto a sé, avulso dalla generale situazione economica e sindacale, data l'esistenza di molte piccole aziende, finirebbe per tradursi in un vantaggio per la minoranza dei lavoratori occupati nei più grandi complessi a detrimento della maggior parte degli altri che vedrebbero preclusa nello spezzettamento della contrattazione collettiva ogni via di ulteriore progresso economico e normativo.

Il contratto aziendale dovrà pertanto avere una efficacia integrativa e non sostitutiva del contratto di categoria:

come tale, gioverà ai lavoratori, imprimendo alle loro rivendicazioni un maggior dinamismo con notevoli probabilità di successo, riuscendo in tal modo meglio ad adeguare il valore dei salari alle mutate esigenze economiche.

LA CONTRATTAZIONE AZIENDALE

Né, però, esiste nella nostra disciplina legislativa una norma che ritenga illecita la contrattazione aziendale che, anzi, ha avuto dei riconoscimenti, sia pure indiretti, in alcune leggi che non ne hanno affatto esclusa l'efficacia. In particolare, la recente legge 14 luglio 1959, n. 741, nel fissare le norme transitorie per garantire i minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori, a parziale e provvisoria attuazione dell'art. 36 della Costituzione, ha stabilito all'art. 7 che «i trattamenti economici e normativi minimi, contenuti nelle leggi delegate, si sostituiscono di diritto a quelli in atto, salvo le condizioni, anche di carattere aziendale, più favorevoli ai lavoratori» e più oltre, al 3° comma, «alle norme che stabiliscono il trattamento di cui sopra si può derogare, sia con accordi o contratti collettivi che con contratti individuali, soltanto a favore dei lavoratori», a riconoscimento indiretto dell'efficacia della contrattazione aziendale.

La stessa giurisprudenza, sensibile ad ogni innovazione nel mondo del lavoro, che porta ad un effettivo miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, ha sottolineato l'importanza del contratto collettivo aziendale che, nell'evoluzione del diritto del lavoro e nella prassi seguita negli ultimi anni, si è andato via via affermando per l'esigenza di un'uniforme disciplina delle varie specie di lavoro nell'impresa.

La formazione di sempre più grandi complessi industriali, il diffondersi della specializzazione nella prestazione operaia, l'automazione introdotta in maniera diversa da fabbrica a fabbrica,

(Continua in terza pagina)

Sindacato Autonomo Valdostano Maitres d'Ecole - S.A.V.M.E.

Il Sindacato Autonomo Valdostano Maitres d'Ecole (SAVME), rivolge un particolare invito a tutti i colleghi della Valle, a voler aderire alla nuova Organizzazione sindacale che ha per presupposti:

1) Difesa del principio autonomistico regionale;

2) Autonomia nelle decisioni da ogni influenza politica a sola salvaguardia di diritti della categoria;

3) Mantenimento dei diritti acquisiti dal Ruolo Statale per quanto riguarda lo stato giuridico ed economico di tutta la categoria.

Il Sindacato si propone inoltre di ottenere dagli organi competenti:

a) Un'accelerazione della carriera agli effetti economici e pensionabili;

b) Il conglobamento dell'indennità di francese nell'indennità di liquidazione e di pensionabilità;

c) L'indennità di francese svincolata dalla prestazione straordinaria dell'ora maggiorativa di lezione;

d) Miglioramento della situazione economica degli insegnanti di Scuole sussidiate, con la creazione di un ruolo regionale apposito.

Ecco il vero programma del nostro sindacato!

Difendere i giusti interessi degli insegnanti nel campo giuridico, economico e sociale.

Ridare alla Scuola Valdostana, senza tradire l'eredità dei nostri padri, quella serenità e collaborazione di lavoro che sola può rendere efficace l'attività educativa dei docenti!

Per questo noi rivolgiamo un appello a tutti gli insegnanti perché vogliano dare la loro adesione al «Syndicat Autonome Valdotain Maitres d'Ecole».

Quote di adesione:

Insegnanti di ruolo L. 1.000

Insegnanti provvisori » 800

Insegnanti supplenti - scuole sussidiate - Maestre d'Asilo » 400

Indirizzare: SAV-ME (S.A.V.T.) — Piazza della Stazione — Aosta.

DATE LA VOSTRA ADESIONE AL SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO MAITRES D'ECOLE.

Il Segretario Reggente
E. Corniolo

en réfléchissant posement, calmement, à la conclusion je me suis dit: après tout, si je n'approuve pas tout ce qu'a écrit Bathasard, je suis bien obligé d'admettre que dans certains cas il avait bien raison, car tout ne marche pas aussi bien qu'on voudrait nous le faire croire, loin de là! Et j'ai pensé au proverbe qui dit « aux grands maux, grands remèdes » et un espoir est né en moi: celui que cette lettre soit le coup de fouet, pour réveiller les esprits de tous les unionistes en général et de nos dirigeants en particulier, afin que tous reprennent conscience de leurs droits, mais aussi et surtout des devoirs qu'ils ont les uns envers les autres, et envers les droits et les principes qu'ils ont juré de défendre. Pour ceci, il faut arriver à une explication amicale, où tous doivent laisser de côté tout orgueil et ressentiment personnel pour se mettre d'accord sur un seul point, celui de travailler tous ensemble, pour refaire, au nom de cet idéal que nous avons en commun, l'union d'esprit et de volonté qui nous animait durant les années '45-'46-'47-'48, vraie épopée de l'histoire contemporaine valdostaine: faire de notre mouvement une famille, la famille valdostaine, et en faire une organisation effective et active en permanence, pour qu'elle puisse défendre et réaliser complètement notre autonomie.

C'est ce que demandent tous les unionistes, cette masse d'inscrits qui est la vraie force de notre mouvement, cette masse qu'il faut travailler, qu'il faut soigner et avec laquelle nos dirigeants devraient se tenir en contact permanent, car s'il venait à manquer cette force nos dirigeants malgré toute leur volonté ne pourraient rien faire.

Je suis certain que tous les unionistes sont d'accord avec moi. Aussi puis-je assurer nos dirigeants de notre collaboration totale. Mais comme tout exemple, pour qu'il soit profitable, doit venir d'en haut, nous attendons leur initiative avec espoir et avec la conviction qu'ils seront dignes de la confiance que nous avons placée en eux, en les nommant à la direction de notre mouvement. Nous avons aussi la certitude que, pour l'amour de notre petite Patrie, ils seront tous, en ce moment délicat, à la hauteur de la tâche que nous leur avons confiée.

Un de la Comba Freida

Précision

Nous avons reçu, à la suite des lettres de Balthazard, une lettre qui demande une précision à propos du pseudonyme Balthazard. Nous tenons à préciser que M. Balthazard est un vieil ami et partisan de l'Union Valdôtaine. Un homme qui, pour le pays, a beaucoup souffert, surtout pendant une certaine période de la lutte pour le pays, alors que certains manitous cherchaient refuge ailleurs et d'autres encore se mêlaient parmi la foule des attendistes et des conformistes!

Notre Balthazard est un pauvre petit paysan de nos vallées qui juge les faits et les hommes selon l'esprit de la paysannerie valdostaine, esprit savoureux, plein de sagesse et d'humour. Voilà tout!

VI CONGRES DES ARPIANS

Organisé par le Comité des Traditions Valdotaines, les arpans ont tenu au château de Saint-Pierre leur sixième Congrès. Le succès de cette intéressante manifestation est de plus en plus remarquable.

Evidemment, les problèmes qui intéressent nos arpans sont nombreux et ce n'est pas possible qu'on puisse les résoudre en une seule journée, ou moins encore, de discussions. C'est pourquoi cette année la discussion s'est bornée au problème du « fontine ».

M. Negri, technicien de l'administration régionale, fit un long compte-rendu de la situation zootechnique de la Région. Selon le rapporteur, dans le domaine des maladies et de la pureté du lait, nos campagnards, qui connaissent très bien l'usage du papier de Clotz, obtiennent un haut pourcentage de lait sain et pur. Dans le domaine de la fabrication de fontine on a également fait des progrès remarquables: presque toutes les laiteries obtiennent aujourd'hui le 45% du gras requis.

Pour ce qui tient au problème de la vente, l'orateur nous rapporte une nouvelle très intéressante: la quantité de fromage vendu en Italie sous le nom de fontine dépasse de beaucoup la quantité d'authentique fontine produite dans la Vallée, ce qui démontre que l'imitation et la concurrence déloyale sont encore assez fortes.

Parmi les personnes qui prirent part à la discussion nous avons remarqué MM. Hébert Vevey de Quart, Ovando Vaillet de Gignod, M. le Conseiller régional Louis Lucat, qui ont fait des observations et des propositions fort intéressantes.

M. Fosson, Assesseur à l'Agriculture, a déclaré que le problème des arpans et des fruitiers en particulier tient sa place dans les problèmes économiques et sociaux et que l'Administration régionale entend faire tous les efforts possibles pour améliorer l'instruction professionnelle des fruitiers.

Nous avons constaté par là que les problèmes de nos arpans touchent et intéressent nos autorités.

M. le Président de la Junta régionale a voulu ouvrir lui-même les discussions par un discours qui a été vivement applaudi.

Nous avons remarqué la présence de M. Savioz, Assesseur au Tourisme, de MM. les Conseillers régionaux Trèves Vincent et Guglielminetti Félix, du député Caveri, de MM. Lamastre, vétérinaire consulaire et Président de l'Union des Paysans, de M. Théribel, de M. le Prof. Corniolo et du Secrétaire du SAVT

Leggete il "Risveglio Sociale",

I COMPITI E LE FUNZIONI DELLA C.I.

(Segue dalla seconda pagina)

gli eterogenei procedimenti produttivi, il differenziamento economico delle varie zone industriali hanno reso gli attuali contratti collettivi nazionali di categoria inadeguati e sproporzionali ad un'efficace tutela di ordine particolare dei lavoratori.

Le funzioni della C.I. nella fattispecie ora considerata si dovranno tradurre, stante l'odierno atteggiamento dei sindacati e secondo l'interpretazione analogica della legge 14 luglio 1959 n. 741, in un concreto e valido contributo di esperienze e di suggerimenti agli organi sindacali rappresentanti i lavoratori della fabbrica nel contratto aziendale.

I vari accordi sulle C.I. nonostante

I PROBLEMI DEI MINATORI ITALIANI

Uno dei più gravi problemi che erano emersi durante il viaggio compiuto dal Sottosegretario agli Esteri On. Storchì per visitare le nostre collettività in Belgio era quello del crescente numero di minatori che vengono licenziati in seguito a chiusura delle miniere, e che non sempre ottengono facilmente un nuovo impiego. Era stato pertanto oggetto di alcune conversazioni, tenute con le autorità belghe, la necessità di interessare particolarmente a tale problema il Consiglio dei Ministri della Ceca per trovare la possibilità di adottare adeguati provvedimenti in favore di questa categoria di emigrati. Tale esame — informa l'INSO — è avvenuto in via preliminare nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri della Ceca sotto la presidenza del Ministro dell'Industria francese Jeanneney, sessione in cui su proposta della delegazione belga, vivamente appoggiata da quella italiana, sono stati dibattuti ancora una volta gli aspetti sociali sollevati dalla crisi carbonifera in Belgio. Il Consiglio dei Ministri ha dato mandato all'Alta Autorità di riferire alla prossima sessione del 10 gennaio p.v. nella quale si auspica possa venire dato un principio di attuazione alle proposte italiane in favore degli emigrati in Belgio. (INSO)

le molte imprecisioni in essi contenute e la mancanza di una rigorosa sistematicità tecnica, comprendono in definitiva delle discrete disposizioni che ne disciplinano il funzionamento garantendo loro una certa libertà.

Da molte parti e con maggiore frequenza in questi ultimi anni per correggere il divario di forze tra le posizioni dalla C.I. e dell'imprenditore, si è auspicato l'intervento del legislatore.

La promulgazione di una legge che

direttamente preveda e minuziosamente regoli la C.I. ci sembra non possa essere accettata senza riserve: essa svaluterebbe l'azione contrattuale dei sindacati sottraendo alla loro autonomia la regolamentazione di un organismo prettamente sindacale e creerebbe, nel contempo, l'opinione nei lavoratori che solo la legge possa efficacemente risolvere i loro problemi.

La soluzione della controversia va individuata nella possibilità di estendere l'efficacia dell'accordo 8 maggio 1935 erga omnes, ai sensi della legge 14 luglio 1959 n. 741, che lascia intatta l'autonomia delle parti a modificare in senso più favorevole le norme, garantendo nello stesso tempo un minimo di tutela a tutti i lavoratori con la costituzione obbligatoria della C.I.

Sempre più urgente, in conseguenza all'enorme sviluppo industriale del dopoguerra, al fine di un attenuamento non di un superamento dei conflitti di classe, si rivela l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione: è questa l'unica base sulla quale potrà avvenire l'incontro tra capitale e lavoro per raggiungere la soddisfazione dell'interesse generale.

Anche se la « lampada ardente che porta scritto un'antica parola toscana dell'epoca dei Comuni, stupenda allusione ad una forma spiritualizzata del lavoro umano — fatica senza fatica — continuerà ad ardere in infinita attesa » si creeranno in effetti le premesse per avvicinare sempre di più il lavoratore all'imprenditore nella gestione dell'azienda elevandone ed affermandone la dignità del lavoro prestato.

Antoni Giorgio Benvenuto

COMUNICAZIONI

Comitato Aostano di solidarietà cittadina PER LE MAESTANZE DELLA "COGNE"

In data odierna si è riunito nel Municipio di Aosta il Comitato Cittadino di Solidarietà per la Maestranze « Cogne » per esaminare la proposta — formulata dalle Organizzazioni Sindacali facenti parte del Comitato stesso — relative alla distribuzione di fondi raccolti.

Il Comitato, approvando l'orientamento prospettato, procederà alla distribuzione non appena verrà in possesso degli elenchi nominativi degli aventi diritto.

Il Comitato ricorda inoltre che la sua attività ebbe il preciso compito di raccogliere le offerte di quanti generosamente versarono il loro aiuto materiale — ai quali si rinnova il più caloroso ringraziamento — per far fronte alle necessità più impellenti delle famiglie.

La situazione dei versamenti a tutt'oggi è la seguente:

- versamenti in contanti degli Enti pubblici e privati, L. 36.476.820.

- impegni di versamento da parte di Comuni che hanno già deliberato un contributo che non è stato ancora versato, L. 340.000.

- versamenti di generi in natura Kg. 4.900, distribuiti nel corso dell'agitazione.

p. Il Comitato
Il Sindaco Presidente
G. DOLCHI

N.B. - si fa presente che per un materiale errore di stampa una comunicazione diramata in data 21-11-1960 indicava la cifra di L. 39.098.320 anziché la reale somma effettivamente versata al Comitato a quella data in lire 36.098.320.

I. N. A. M.

Ist. Naz. per l'Assic. contro le Malattie Sede di Aosta

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli assistibili sui seguenti punti delle norme regolamentari:

1. - L'assistenza sanitaria è concessa dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie in forma diretta od in forma indiretta, a seguito di opzione da parte dell'assistibile;

2. - L'assistibile che intenda fruire dell'assistenza in forma indiretta deve esercitare l'opzione entro il mese di Dicembre di ciascun anno con vincolo per l'anno successivo. L'opzione s'intende confermata di anno in anno, ove non venga disdetta dall'interessato entro il mese di Dicembre dell'anno precedente;

3. - L'assistenza sanitaria in forma diretta comprende la generica, la specialistica, l'ospedaliera e la farmaceutica; alla erogazione delle assistenze precipitate, l'Istituto provvede mediante servizi dallo stesso direttamente organizzati;

4. - L'assistenza sanitaria indiretta

comprende la generica, la specialistica, l'ospedaliera e la farmaceutica;

5. - Ai fini del rimborso, l'assistito deve presentare le note di spesa nei modi e nei termini indicati dall'Istituto;

6. - Il rimborso delle spese sostenute dall'assistito che ha optato per l'assistenza in forma indiretta, è effettuato dall'Istituto entro quindici giorni dalla data di presentazione dei documenti;

7. - La misura del rimborso, a norma dell'art. 5 del D.L.C.P.S. 31-10-47, n. 1304, è determinata mediante tariffa da stabilirsi con provvedimento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero del Tesoro e l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica, sentiti l'Istituto, le Rapresentanze Sindacali degli assistibili, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici. Comunque la misura dei rimborsi dovrà essere tale da non risultare inferiore ai compensi previsti nella « forma diretta ».

8. - L'assistibile che abbia optato per l'assistenza indiretta ha facoltà di ricorrere alle prestazioni ospedaliere in forma diretta.

Per ogni eventuale ulteriore chiarimento gli assistibili possono rivolgersi alla Sezione Territoriale.

Comunicato

Nella ricorrenza delle festività natalizie l'Amministrazione regionale, sensibile alle esigenze delle famiglie maggiormente bisognose, provvederà col concorso della SITAV di Saint-Vincent alla distribuzione, in tutta la Valle, estendendo l'opera benefica sino ai più remoti casolari d'alta montagna, dei pacchi natalizi 1960.

I pacchi natalizi ed i doni da distribuirsi, la cui spesa relativa ammonta a Lire 8.000.000, sono costituiti da:

— 3.000 pacchi individuali, ognuno dei quali contiene pasta, riso, olio, caffè, zucchero, tonno e conserva di pomodoro.

— 3.500 doni ai bambini degli Asili d'infanzia.

— oltre 10 quintali di generi alimentari che verranno distribuiti agli Istituti di Carità e ad Enti Assistenziali.

L'alto significato umano e sociale dell'iniziativa sarà messo in particolare rilievo dalla presenza di Autorità regionali, dei Sindaci e dei Parrocchi.

Sostenete Abbonandovi

IL

RISVEGLIO SOCIALE

RÉVEIL SOCIAL

LA PATRIE VALDOTAINE

par ANDRÉ ZANOTTO

Mémoire présenté à l'Académie de Saint-Anselme

III.

Bien avant qu'Humbert-aux-blanches-mains devint souverain de notre région, c'est à l'évêque que le pouvoir était attribué: « Lors de la décadence carolingienne, l'évêque gagna encore en prestige, en puissance. La Vallée eut pu alors devenir une petite principauté ecclésiastique indépendante... », nous dit Henri Menabrea. (4)

La situation politique valdotaïne est confuse, au cours du IXe et du Xe siècle. Au préalable l'évêque était comte d'Aoste ; puis ce sont les seigneurs de Savoie qui se présentent à nous sous ce titre, à partir de l'an 1032. Des documents il appert que la juridiction temporelle de l'évêque et celle des Comtes de Savoie « coexistaient pendant quelques siècles, s'entrelaçant, s'enchevêtrant et parfois se heurtant l'une l'autre... ». (5)

Les opinions des historiens, au sujet de l'attribution du pouvoir sont divergentes: quelques uns croient que les Savoie étaient déjà maîtres incontestables de la vallée d'Aoste ; d'autres prétendent qu'ils ne le

furent pas avant la fameuse Charte des Franchises (1191).

Faute de témoignages plus précis, il vaut mieux se contenter de ménager la chèvre et le chou. On ne peut aboutir à une des conclusions sans avoir fermé un œil sur les raisons contraires.

Si les Savoie étaient les souverains de la vallée d'Aoste, celle-ci ne devait point sentir le poids de leur domination puisque, venant de sortir des invasions barbares plus ou moins adoucies, des pillages des Sarrasins, elle était presque dépeuplée. Ce devait être l'évêque qui régissait effectivement, comme par le passé, les sorts de la réduite communauté.

Mais celui-ci avait bien des difficultés à maintenir son autorité au milieu des prépotences des petits seigneurs et de leurs abus de pouvoir. Le peuple, qui se voyait rançonné de tous côtés, boudait et commençait à se révolter.

En 1191 Thomas de Savoie vint en vallée d'Aoste avec son tuteur Boniface de Montferrat. Son premier soin fut de se gagner l'amitié de l'évêque. A cet effet, il reconnaît la renonciation aux dépouilles des évêques défunt et défend à ses officiers de s'approprier de leurs biens; il réintègre le prélat dans ses anciens droits de la mense et prit ses possessions ainsi que celles des deux chapitres sous sa protection.

tion; il rendit plusieurs biens à la mense épiscopale.

Cet empressement de la part du jeune seigneur, la considération dont jouissait déjà la maison de Savoie à cause de sa puissance toujours croissante, durent toucher l'évêque Valbert qui conseilla Thomas Ier de prendre sous sa spéciale protection la cité d'Aoste et ses habitants afin de les sauvegarder des prépotences des petits seigneurs.

Dans la même année 1191, Thomas Ier revint à Aoste et signa la Charte des Franchises, « consilio episcopi Walperti », sur le Conseil de l'évêque Valbert.

Ce dernier eut des intérêts à conseiller cet acte. Il lui en revint un bénéfice sensible outre à la garantie de la paix et de la tranquillité pour ses ouailles.

En effet, Thomas Ier ne fut pas avare envers son conseiller et allié. Dans la « Charte » il prévoyait que les habitants de la ville devaient payer annuellement douze deniers pour chaque toise de leur maison, au comte et à l'évêque qui devaient percevoir aussi une taille sur le bétail. Un tiers des revenus fiscaux de la cité et des faubourgs touchaient au même prélat.

En outre, le comte ordonna que les droits, péages et autres investitures appartenant à l'évêque et aux églises fussent maintenus intacts.

Seul l'évêque, jadis seigneur le plus puissant de l'endroit grâce à son influente dignité ecclésiastique, pouvait jusqu'ici disputer aux Seigneurs de Savoie leur autorité nominale. Or, par la « Charte des Franchises » l'évêque se plaça lui aussi, ainsi que les petits seigneurs et les habitants de la ville, sous la protection des comtes de Savoie. Par la stipulation de ce contrat, leur seigneurie nominale devint possession « de facto »; les futurs rois d'Italie devinrent ainsi souverains incontestables de notre pays.

Le document contempla aussi une règle qui marque bien les priviléges reconnus à nos ancêtres, c'est-à-dire que le comte n'aurait exigé de tributs, sinon après l'approbation de l'assemblée des contribuables. Ces tributs furent nommés *donatifs*.

La « Charte des Franchises » fut d'abord réservée aux citoyens d'Aoste. Vers 1206 Thomas Ier en étendit les bénéfices aux habitants des alentours. Petit à petit toute la vallée en jouit.

Chaque souverain, à son avènement au trône, s'empressait de prêter serment de fidélité aux pactes signés par Thomas Ier et garantisait à son tour les franchises et les libertés du pays d'Aoste.

(à suivre)

(4) HENRI MENABREA, loc. cit., p. 81.

(5) J.-A. DUC, *Histoire de l'Eglise d'Aoste*, I. Aoste 1901, p. 288.

LE COIN DU PAYSAN

Les Amendements

Dans un de nos numéros précédents, nous avons parlé des engrains complémentaires, cherchant de mettre en évidence, non seulement la nécessité de restituer au sol les éléments fertilisants enlevés par les récoltes et non totalement restitués par les fumures organiques, mais aussi l'opportunité de connaître les diverses catégories d'engrains complémentaires, leur composition, leur action sur la végétation, l'époque la plus favorable pour leur emploi et les doses moyennes à employer à l'hectare.

Nous aurons sans doute l'occasion de revenir sur l'argument, mais aujourd'hui nous parlerons des amendements qui, sans avoir une action directe sur la végétation, ont cependant une importance non inférieure à celle des fertilisants dont ils facilitent l'action en mettant le sol dans les meilleures conditions pour en profiter au mieux.

Les substances que l'on désigne habituellement sous les noms d'engrains et d'amendements exercent, en général, à la fois des actions fertilisantes directes, en servant à l'alimentation des végétaux, et des actions indirectes, en améliorant les propriétés des sols.

Alors que les engrains exercent surtout des actions fertilisantes directes, les amendements, eux, agissent plutôt indirectement sur la végétation.

Tous les engrains organiques sont en même temps des amendements humifères qui modifient et améliorent les sols:

— dans leurs propriétés physiques par le fait que les sols deviennent plus chauds, plus faciles à travailler, etc.

— dans leurs propriétés chimiques; les sols voient ainsi augmentée leur aptitude à retenir les engrains chimiques.

— dans leurs propriétés physiologiques; car les sols s'enrichissent en ferments et deviennent plus favorables à la multiplication de ceux qui s'y trouvent déjà.

Sous le nom d'amendement on doit donc comprendre toutes les substances qui, sans enrichir obligatoirement le sol de façon directe, en modifient la composition le rendant ainsi plus favorable à la végétation, plus facile à travailler et plus sensible aux fumures organiques et complémentaires.

AMENDEMENTS CALCAIRES. — La chaux est sans aucun doute un des amendements les plus importants et les plus couramment employés, car la carence ou l'absence de calcaire dans le sol ont de fâcheuses répercussions sur la végétation. Les sols où manque le calcaire sont peu actifs et sont de médiocres utilisateurs des engrains organiques; d'où l'importance pour le paysan de connaître l'exacte teneur en calcaire de ses terrains et la nécessité pour lui d'effectuer des chaulages, quand cela est nécessaire.

La chaux agit de façon directe et de façon indirecte sur la végétation.

De façon directe:

1. - Comme aliment que les plantes absorbent et fixent.

2. - Comme élément indispensable pendant la germination.

3. - Parce qu'elle est indispensable pour la circulation de l'amidon.

4. - Parce qu'elle est indispensable pour saturer les acides organiques.

5. - Parce que, et ceci est très important dans un pays comme le nôtre à économie essentiellement zootechnique, son action modifie la flore et rend les foin plus nutritifs.

De façon indirecte: en modifiant les sols dans leurs propriétés physiques, chimiques et physiologiques.

La chaux modifie les sols dans leurs propriétés physiques:

— en facilitant la coagulation de l'argile et des acides humiques;

— en rendant plus faciles les façons culturales en augmentant la perméabilité;

— en rendant les terres plus saines, moins froides, plus actives.

Elle modifie les propriétés chimiques:

— en favorisant la décomposition des engrains organiques et en favorisant, par conséquent, une formation plus rapide de terreau et d'azote nitrique;

— en permettant la libération d'une fraction de la potasse des argiles;

— en favorisant la saturation de l'acidité des sols, la solubilisation partielle des phosphates de fer et d'alumine, l'amélioration du pouvoir absorbant.

Enfin elle modifie les propriétés physiologiques des sols, car elle suscite une

la fin des paturages.

Pour obtenir un bon mélange avec le sol, il faudra pratiquer l'épandage par temps sec, sur sol bien uni et procéder à un enfouissement immédiat.

Comment reconnaître qu'une terre manque de chaux. — Diverses sont les façons de reconnaître qu'une terre manque de chaux:

1. - *Par l'analyse chimique* qui devrait donner au moins 0,2% pour les terres légères et 0,5% pour les terres fortes.

2. - *Par l'aspect de la végétation:* dans les terrains où manque la chaux, les fourrages artificiels poussent mal.

Parmi les plantes spontanées qui indiquent un manque de chaux dans le terrain, on peut citer: la pensée sauvage, la digitale pourprée, la bruyère, le châtaigner, le genêt, le bouleau, les ajoncs, etc. etc.

3. - *Par l'aspect du sol.* — Les eaux s'y égouttent mal si le sol est argileux. Les fumiers s'y décomposent lentement, les engrains chimiques y agissent peu.

L'analyse chimique reste évidemment le moyen le plus sûr et le plus rationnel pour connaître la réelle composition d'une terre et par conséquent aussi sa teneur en chaux. Il serait bien à ce propos que nos paysans prennent l'habitude courante de faire analyser leurs terres, de façon à pouvoir intervenir utilement pour les corriger au besoin et d'être à même de mieux connaître les cultures à entreprendre et les fertilisants à user.

(à suivre) P. M.

vie microbienne plus intense, en neutralisant l'excessive acidité, et favorise l'apparition de plantes nouvelles.

Quelques conseils pratiques au sujet des chaulages. — Dans les pays où n'existent pas des gisements de marne ou de calcaires naturels friables, on emploie de plus en plus les chaux blutées, conditionnées en sacs et offrant de nombreux avantages parmi lesquels nous pouvons mentionner: la facilité du contrôle des quantités employées et le fait d'avoir un produit très sec et très fin se mêlant parfaitement au sol. En outre la chaux blutée permet l'épandage au semoir.

Mais il ne faut cependant pas payer ces avantages trop cher et pour cela il sera prudent d'exiger du fournisseur la garantie sur facture du pourcentage en chaux libre et en chaux carbonatée.

Durant l'épandage on devra éviter l'action corrosive des poussières en munissant les ouvriers de lunettes et si malgré tout il se produisait des brûlures, il ne faudra pas les soigner avec de l'eau, mais avec de l'huile de lin ou d'olive, ou avec de l'eau sucrée à 25% de sucre.

Pour obtenir les meilleurs résultats on devra chauler en automne sur déchaufrage ou sur enfouissement d'un trèfle ou d'une luzerne. *Mais il ne faudra jamais mettre la chaux en contact immédiat avec le fumier, avec les engrains amonticaux ou les superphosphates.*

Sur les prairies, chauler en automne à

La leçon d'une promenade en montagne ou Petite comparaison entre l'économie de nos alpages et celle des alpages Suisses

Le 31 juillet passé un groupe d'une cinquantaine d'agriculteurs valdôtains a eu l'avantage de suivre, dans un alpage suisse, un cours d'économie alpestre. Nous croyons d'interpréter le sentiment de tous ceux qui ont participé à cette tournée très instructive, en remerciant Monsieur l'Assesseur à l'Agriculture et Monsieur le directeur de l'Ecole régionale d'agriculture qui ont bien voulu organiser cette randonnée, laquelle, nous devons le dire, a obtenu un très beau succès.

On est étonné de constater par quels moyens les préposés à l'agriculture suisse combattent le dépeuplement de la montagne, avec quelle intelligence ils contrôlent la marche de l'alpage et ses rentes, avec quelle ténacité ils essayent les engrains pour que le pâturage soit plus abondant et de meilleure qualité.

On ne néglige rien, on met tout en œuvre, on dépense de l'argent avec la certitude que l'argent dépensé donnera un bon intérêt: c'est qu'on aménage rationnellement les étables, les fosses à purin, les lactodotés et tous les bâtiments de l'alpage, qu'on emploie couramment les trayeuses électriques, qu'on dépense pour installer la fertirrigation, qu'on essaye les engrains pour savoir lequel convient le mieux, qu'on fait des échanges de terrains entre les propriétaires d'alpages et les services forestiers. La comptabilité est tenue d'une manière très méticuleuse et ajournée, de façon qu'à la fin de chaque campagne on peut savoir avec précision quelle a été la rente de l'alpage. Un alpage de 85 vaches n'occupe que quatre personnes adultes, plus un jeune.

Les Suisses basent toute leur économie alpestre sur les points suivants:

1. - Produire davantage d'herbe pour nourrir plus de bétail; ceci s'obtient par l'emploi judicieux des divers engrains chimiques et par l'installation de la fertirrigation.

2. - Produire le plus économiquement possible par la construction de lactodotés, qui, à très peu de frais, transportent le lait aux laiteries sociales pour la production du fromage, ou aux dépôts des villes, s'il s'agit de lait alimentaire.

3. - Réduire au minimum le personnel qui est très coûteux.

4. - Aménager rationnellement les étables pour que les animaux puissent trouver un bon repos et le maximum d'hygiène. Le même esprit fonctionnel préside à l'installation des dortoirs pour le personnel et des bâtiments annexes.

Pour ce faire, une collaboration très étroite est nécessaire entre les pouvoirs publics et les propriétaires d'alpages. L'effort financier, bien distribué, est plus supportable puisque les dépenses à engager de la part de chacun sont relativement limitées.

En Suisse, pour la réalisation de ces travaux tout le monde s'aide, la Confédération, le Canton, les Communes intéressées, les propriétaires d'alpages et ensuite, si nécessaire, on peut encore recourir à l'emprunt qui est concédé à un taux très réduit.

La collaboration, la confiance entre les divers organismes sont indispensables, ce sont les deux vertus primordiales qui peuvent réussir à renouveler l'économie alpestre.

Voilà une directive pour nos propriétaires d'alpages, mais naturellement il faudrait pour la réalisation concrète d'un programme de cette envergure, un accord aussi parfait que possible entre l'Etat, l'Administration régionale, les Communes intéressées et les propriétaires.

Que ces contingentements soient de origine professionnelle ou d'origine gouvernementale, ils ne peuvent être appliqués d'une façon complète et rationnelle qu'avec le concours des associations agricoles et des paysans eux-mêmes.

Tout en devenant, si possible, des techniciens encore plus habiles et plus instruits que par le passé, les paysans d'aujourd'hui doivent donc savoir s'organiser et se discipliner.

Ils doivent également faire preuve d'assez de souplesse pour changer s'il le faut, la répartition de leurs productions et même leurs méthodes de travail (par exemple: transformer en paturages à moutons ou en bois, des terres de qualité médiocre ou d'accès difficile; surveiller attentivement l'alimentation du bétail, acheter au dehors moins d'aliments concentrés et produire quand cela est possible, davantage

de céréales secondaires; se grouper en coopératives, au lieu de rester isolés, etc. etc.).

Notre Ecole Régionale d'Agriculture, les Services Techniques de notre Assesseur à l'Agriculture, les Techniciens Agricoles qui se dédient à la libre profession, ont à exercer, à ce point de vue, un rôle extrêmement utile.

C'est en effet surtout dans les moments difficiles, durant les périodes de transition et de transformation que les paysans ont le plus besoin d'être bien instruits et sagelement conseillés.

P. M.

se sont effondrés et malgré cela les locataires se font de plus en plus rares et le nombre de bétail élevé en Vallée d'Aoste diminue.

Voilà les résultats d'une politique agricole nationale qui jusqu'à maintenant n'a pas encore su trouver des remèdes vraiment efficaces à une situation qui tend à devenir de plus en plus critique.

A. T.

Ufficio Assistenziale ITAL

NATALE 1960!

L'anno finisce portando con sé tutte le gioie, come pure include nel suo far della tutte le sofferenze, le ansie e le speranze che questa povera umanità ha patito ed espresso durante i suoi 365 giorni! Il Direttore dell'Ufficio regionale dell'ITAL esprime con accorta ansia il suo augurio di pronta guarigione a tutti i sofferenti. Ringrazia tutti coloro che hanno avuto fiducia nell'Ente assistenziale del Sindacato Autonomo Valdostano e assicura che questo è a disposizione di tutti i lavoratori, in servizio od in pensione, per ogni pratica assistenziale. Esse saranno svolte con la consueta sollecitudine e diligenza che ha sempre caratterizzato il nostro Organismo.

Cogliamo l'occasione per rivolgere i nostri vivi ringraziamenti al Dott. Profr. Giuseppe Montesano, per la sua operosità ed efficace svolta a beneficio dei nostri assistiti.

Il nostro pensiero riconoscente è rivolto anche alle Organizzazioni nazionali di Assistenza e di Previdenza per l'aiuto e la comprensione accordatici durante l'espletazione delle numerose pratiche. Ci auguriamo che la collaborazione ci sarà continuata anche per il futuro.

In fine chiudiamo, rivolgendo il nostro grazie al Presidente della Giunta regionale Avv. O. Marcoz ed ai suoi diretti collaboratori per la continua comprensione dimostrata nei riguardi di coloro che hanno bisogno di aiuto e verso gli Enti che li assistono.

Auguri di cuore a tutti, con la speranza che anche l'ITAL possa continuare a migliorare i suoi servizi assistenziali a beneficio della classe operaia e contadina lavoratrice.

Il Direttore Uff. Regionale ITAL
Graziello Péraquin

SERVIZIO I.T.A.L.

Per ogni questione relativa a:
Pensione di vecchiaia (INPS)
Pensione di invalidità (INPS)
Pensione ai superstiti (INPS)
Pensioni facoltative (INPS)

Ricovero in luoghi di cura per malattia o tubercolosi (INPS)

Rinnovo documenti assicurativi (INPS)

Trattamenti per tubercolosi (INPS)

Trattamenti per assegni familiari (INPS)

Indennità e sussidi di disoccupazione (INPS)

Infortuni sul lavoro nell'industria e nel commercio (INAIL)

Malattie professionali (INAIL)

Trattamenti per malattie comuni (INAM)

Trattamenti particolari di previdenza (Enti vari)

Recupero contributi assicurativi per lavoro compiuto presso terzi

Iscrizione negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli

Responsabilità civile da infortunio

Contestazione con Istituti privati di assicurazione

Emigrazione

Recupero salari all'estero

Ricerca di persone all'estero

Trattamenti previdenziali all'estero

RIVOLGETEVI

all'Ufficio Regionale dell'ITAL, cioè all'Istituto Nazionale di Tutela e di Assistenza ai Lavoratori, che ha sede presso il SAVT in Aosta, Piazza Innocenzo Manzetti (P.le della Stazione). Trovereete chi vi presterà GRATUITAMENTE, con diligenza e sollecitudine, la più ampia assistenza in sede amministrativa e legale.

Oltre che per quanto sopra l'ITAL sarà sempre a vostra disposizione per qualsiasi altra pratica e per darvi consigli, informazioni e quant'altro possa necessitarvi.

P. M.